

volmente – porterà il bambino a strutturare un'idea di sé come di un essere umano non in grado di gestire le proprie emozioni e che quindi sarà costretto a tenerle, a cercare di non entrarvi in contatto.

Molto meglio, allora, imparare ad aiutare l'altro a riconoscere e dare un nome ai propri vissuti interni («I tuoi dispiaceri sono dispiaceri e, in quanto tali, io perciò non li nego né li minimizzo»), ma lasciandolo libero di guardarli in faccia da solo, affrontandoli e se mai chiedendo aiuto, ma consentendogli di capire che «lui è più grande dei suoi dispiaceri, che questi non sono la sua fossa e che quindi ce la farà».

Marzia Terragni

C. Cipolla, E. Ruspi
(a cura di)

Prostituzioni visibili e invisibili

Franco Angeli 2012,
pp. 400, € 40,00.

Un adagio dal sapore maschilista sostiene che la prostituzione sia «il mestiere più vecchio del mondo». Ma si tratta, appunto, di un luogo comune. Anche perché nel corso della storia i modi e le forme di questo fenomeno sono mutati profondamente. Ne dà conto in maniera precisa questo volume, che raccoglie i contributi di diversi esperti, per lo più sociologi, psicologi ed

economisti. Pur nell'apprezzabile prospettiva storica, l'attenzione è puntata soprattutto sul presente. Che cos'è oggi la prostituzione? Quali ruoli giocano uomini e donne all'interno del mercato del sesso? Quali effetti esercitano le politiche di regolamentazione o repressione sugli attori in gioco?

Il volume è molto efficace nell'offrire un quadro esauriente del fenomeno prostituzione e delle sue mille sfaccettature. Il mercato che si nutre di scambi sessuali contiene molti tipi di prostituzione, contraddistinti da differenze di genere, età, nazionalità, luogo e modalità di esercizio, livelli di autonomia e consapevolezza, gradi di libertà, caratteristiche socio-economiche della domanda e dell'offerta, livelli di rispettabilità sociale. Oggi la prostituzione è in una fase di significativa trasformazione. Essa, infatti, tende a stravolgere ogni precedente conformazione giuridica e a eludere ogni normazione consolidata. Inoltre la nuova prostituzione pare non avere confini definiti, essendo labile, sfuggente.

In questo sono complici le nuove tecnologie, che talora addirittura "dematerializzano" l'atto sessuale, spingendolo nella direzione del virtuale. L'assenza di contatto fisico finisce

con il depotenziare il senso della gravità dell'atto, tanto che adolescenti di entrambi i sessi, magari il pomeriggio dopo la scuola, si esibiscono in *show* erotici in cambio di modesti compensi (esempio: una ricarica telefonica). In altre parole, è possibile vendere il proprio corpo anche all'interno delle pieghe della vita quotidiana: nella propria casa; quando si ha una famiglia; al telefono mentre si svolgono le faccende domestiche.

Anche nei casi più tradizionali, muta la relazione spaziale tra chi domanda e chi si offre. Infatti non sono soltanto e sempre i clienti a recarsi dalle prostitute, ma spesso è la escort (o l'escort) a viaggiare per incontrare la controparte (il volume affronta anche il capitolo della prostituzione maschile).

Va aggiunto, infine, che l'attenzione mediatica a recenti fatti di cronaca legati alla prostituzione che hanno visto per protagonisti personaggi di spicco della vita pubblica ha reso il fenomeno più accettato. Già parlare di "escort" è diverso dal dire "prostituta". Ma non sarà l'eufemismo lessicale a eliminare la portata della sostanza: uno svilimento di sé e della propria persona in cambio di denaro o potere.

Roberto Carnero

